

CONRAD SHAWCROSS

In The Shadows Lie Eternity

Inaugurazione: giovedì 22 giugno ore 18-20

Fino al 7 ottobre 2023

Dal mercoledì al sabato ore 11-13 | 15-19

La Galleria Tucci Russo nella sede di Torino, Tucci Russo Chambres d'Art, inaugura giovedì 22 giugno la mostra personale dell'artista Conrad Shawcross "*In The Shadows Lie Eternity*".

L'esposizione si focalizza su alcune delle più recenti ricerche dell'artista sulla luce, la geometria e la percezione: due sculture, con movimenti meccanici, rappresentano i suoi lavori più recenti appartenenti alle serie *Patterns of Absence* e *Slow Arc Inside a Cube*. Queste sculture dinamiche dialogano con l'opera in vetro *Spindle*, con una nuova versione della serie *Paradigm* intitolata *Paradigm Vex - Slender (Structural)* e, infine, con l'edizione *Study for the Patterns of Absence*.

Nella prima sala l'opera *Patterns of Absence*, il cui pannello posteriore è uno spettro rosso, è una scultura luminosa appesa a parete e, con il suo diametro di 2 metri, rappresenta l'opera più grande di questa serie. L'opera è composta da due dischi colorati e forati che ruotano in senso opposto l'uno all'altro, modellando la luce attraverso la fitta trama di fori. Le tre edizioni titolate *Study for the Patterns of Absence*, esposte nella stessa sala, sono gli studi preparatori di quest'opera.

Il lavoro *Spindle* è una scultura in vetro modellata a mano che proietta ombre enigmatiche. Nella loro forma piatta, gli *Spindle* sono simili ai sistemi solari e galattici che, in modo analogo, a causa delle leggi del momento angolare, tendono ad appiattirsi nel tempo. Il disco modellato può essere visto come l'involucro di un pianeta, con possibili e non prevedibili aberrazioni; il fuso, come una freccia, lo attraversa, simboleggiando l'estrema velocità del viaggio del nostro sole attraverso la galassia e, il suo essere affilato, richiama la meraviglia e il terrore dello spazio e delle sue forze.

Nella seconda sala si trova l'opera *Paradigm*. Costruita come una pila di tetraedri crescenti, l'artista spiega che la scultura rappresenta un faro per il progresso e l'impegno nella ricerca, ma contiene fallibilità e dovrebbe servire come un costante monito sulla precarietà della conoscenza. Conrad Shawcross ha scelto il titolo della scultura ispirandosi al libro del filosofo scientifico Thomas Kuhn "*The Structure of Scientific Revolutions*": al fine di permettere alle idee di progredire, i vecchi paradigmi necessitano di essere scardinati da quelli nuovi.

Nell'ultima sala è appesa al soffitto, quindi sospesa, l'opera *Slow Arc Inside a Cube XV*. Questa serie prende ispirazione dal rivoluzionario lavoro del chimico inglese Dorothy Hodgkins che ha descritto la sua scoperta dell'insulina suina "come il tentativo di definire la struttura di un albero osservandone solo l'ombra". Lo spettatore dello *Slow Arc* è posto in una posizione di pura oggettività filosofica, capace di vedere sia le ombre che la macchina platonica che le ha create, interrogandosi se sarebbe mai stato in grado di immaginare la gabbia e il suo meccanismo dalla sola osservazione delle ombre proiettate.

In The Shadows Lie Eternity è la terza personale di Conrad Shawcross con la Galleria Tucci Russo, dopo *Stacks, Folds and Interference* nel 2016, *Dumbbell* nel 2008 e la partecipazione alla collettiva *S.N.O.W. – Sculpture in Non-Objective Way* nel 2005 nella sede di Torre Pellice. L'artista è stato nominato Royal Academician nel 2013 e ad oggi è il più giovane membro della prestigiosa Royal Academy of Arts di Londra.

Conrad Shawcross (Londra, UK, 1977) vive e lavora a Londra. È autore di numerose sculture monumentali di commissione pubblica in tutto il mondo, tra cui *Paradigm* (2016) all'esterno del Francis Crick Institute di Londra; *The Optic Cloak* (2016) a Greenwich, UK; *Explored Paradigm* (2018) nell'atrio del Comcast Technology Center di Philadelphia, USA; *Schism* (2020) a Château La Coste in Provenza, Francia; *Enwrought Light Fracture* (h 4.5 metri) in onore del poeta W.B. Yeats a Chiswick, Londra, (2022), e *Manifold 5:4* (2023) davanti alla fermata Liverpool Street della metropolitana Elizabeth Line di Londra. Ha esposto in numerose istituzioni in tutto il mondo, tra cui: Palais de Tokyo, Parigi, Francia; Mori Art Museum, Tokyo, Giappone; il Museum of Old and New Art, Tasmania; Wadsworth Atheneum, Connecticut, USA; la National Gallery, Londra, UK; ARTMIA, Pechino, Cina; Château La Coste, Provenza, Francia.